

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 53 (1981)
Heft: 5

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

«Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

Marzo 1981

Il fascicolo n. 3 della Rivista, che raggiunge ormai la più che ragguardevole tiratura di oltre trentamila copie, dedica quasi un centinaio di pagine ad una stimolante *panoramica dei metodi e dei sussidi didattici nell'esercito svizzero ed in eserciti stranieri*, concludendo con una serie di contributi più generali riguardanti l'istruzione militare.

La prefazione è del cdt di CA Hans Wildbolz, capo dell'istruzione, che rileva l'importanza fondamentale dell'istruzione militare efficiente soprattutto in un esercito di milizia come il nostro.

Riguardo alla situazione didattica nel nostro esercito, un quadro generale è dato dal ten col SMG Geiger, mentre il cap Blöchliger dà fondamentali indicazioni sulla formazione alla condotta. Il cap Doelker illustra le possibilità e realizzazioni relative all'impiego di mezzi audiovisivi, il ten col SMG Näf descrive l'impiego di simulatori per l'istruzione alle armi anticarro teleguidate ed il I ten Joder quelli per l'istruzione alla DCA leggera. Le possibilità di controllo dei risultati al tiro della DCA media sono descritti dal magg Morgenthaler, ed uno specialista della materia illustra le possibilità di impiego del computer a sostegno dell'istruzione. Il magg Baumgartner scrive dei mezzi di simulazione dell'istruzione AC, mentre il dott. Lederberger illustra principio ed applicazione del computer nei giochi di guerra.

Aspetti dell'applicazione di nuovi metodi e tecniche didattiche in altri eserciti sono illustrati con esempi della RFT, dell'URSS, della Gran Bretagna, dell'Olanda e dell'Austria.

Il terzo capitolo tocca aspetti storici, ma anche fondamentali per l'impostazione attuale dell'istruzione, considerando in particolare anche aspetti psicologici.

Globalmente, questo numero speciale, che si affianca a quello dedicato, lo scorso anno, alla «Menschenführung im Militär» ed al «Bericht über Stand und Ausbau der materiellen Verteidigungsbereitschaft der Armee», rappresenta un ulteriore qualificatissimo contributo per un'aggiornata documentazione militare.

Aprile 1981

Il fascicolo apre con una presentazione degli sforzi in atto per aggiornare le possibilità dell'*esplorazione*. Sono sforzi che si situano tanto a livello di concezione quanto di mezzi e di organizzazione, e tendono alla creazione di un battaglione di esplorazione per divisione, dotato di mezzi aggiornatissimi.

Il *giovane militare degli anni 80* è, agli occhi dello psichiatra di piazza d'armi, diverso da quello di un tempo, ed i suoi comportamenti pongono ai superiori difficoltà rilevanti a causa della minore maturità psichica e personale.

Un gesuita richiama gli insegnamenti del *Concilio Vaticano II*: trattandosi del servizio nel e per il proprio paese, il Concilio riconosce non solo il diritto, ma il dovere della difesa.

Segue la presentazione della *Scuola ufficiali dell'esercito greco*, nella quale vengono formati i cadetti destinati a divenire ufficiali di professione e ad inquadrare un esercito di duecentomila uomini.

La disciplina è severa, la formazione tanto scientifica che militare sostanziosa.

Il col a d Sobik, autore di numerosi studi della dottrina sovietica, presenta i *principi di impiego ed istruzione nell'esercito sovietico*, e ciò a livello di divisione.

Concludono le consuete varie rubriche.

Maggio 1981

Anche la Bundeswehr si trova ad affrontare problemi non ignoti al nostro esercito: è possibile disporre di mezzi semplici, robusti, poco costosi, e raggiungere con essi lo stesso potenziale difensivo che hanno carri di combattimento e granatieri dei carri? Lo studio presentato analizza la situazione nella RFT, sottolineando il fatto che presso i nostri vicini del nord non esiste quasi più fanteria non meccanizzata, ma che alle poche formazioni esistenti si vogliono attribuire compiti numerosi. Particolarmente urgente appare un loro potenziamento quantitativo e la loro dotazione di armi anticarro efficaci.

Ad uno studio sulla *diminuzione del calibro delle pistole* fa seguito una presentazione delle caratteristiche delle *Zone territoriali*, strutture fondamentali per la collaborazione con le autorità civili ed il sostegno logistico delle truppe combattenti.

Può l'URSS attaccare? Il magg Tappenbeck, dell'Ufficio centrale della difesa, ricorda che potenziale militare ed ideologia rispondono affermativamente a questa domanda. Lo sviluppo dell'impero sovietico è sempre più dipendente da fattori economici: si nota una tendenza all'autarchia. L'Occidente non deve mostrare debolezze e dimostrare solidarietà pratica con i popoli minacciati.

Giugno 1981

Il numero di giugno apre con uno studio storico dedicato all'importante studio-

so militare svizzero *generale Jomini*: un contemporaneo di von Clausewitz che fu al servizio di Napoleone.

Il magg Ludin descrive succintamente compiti, impiego, organizzazione e mezzi delle *nostre truppe del genio*.

Il col a D Sobik analizza i risultati del 26. *Plenum del PC dell'URSS* riguardo a problemi politico-militari. Da una parte è stato sottolineato il carattere politico dell'esercito, dall'altra è risultata chiara che condotta militare e civile sono sì strettamente legate, ma che l'influsso politico dei militari è ridotto. I loro compiti comprendono tuttavia ora anche l'aiuto economico e la formazione dei giovani.

Nel quadro delle rubriche, citeremo una sperimentazione di impiego di mezzi di istruzione videomagnetici per l'istruzione dei quadri.

Agosto 1981

La SSU ha formulato, al termine di un seminario di due giorni al quale hanno partecipato qualificati relatori stranieri ed i vertici del nostro esercito, delle *tesi per il nostro esercito negli anni 90*. Esse possono così venir riassunte:

1. All'esercito svizzero degli anni 90 occorrono, per la dissuasione, la protezione della neutralità e la difesa dello spazio aereo, armi DCA ed aerei adeguati alla minaccia di quegli anni per la rapidità, l'altezza d'impiego e la resistenza ai disturbi.
2. La formazione di centri di gravità a livello esercito può avvenire nel modo migliore formando una riserva di esercito di elicotteri anticarro.
3. Sul piano operativo delle forze destinate ai contraccolpi debbono venir dotate di carri moderni, liberamente disponibili.
4. Di fronte all'eccezionale potenza e precisione del fuoco avversario va sviluppato ed attuato un concetto che permetta alla fanteria di sopravvivere almeno al fuoco di preparazione. I mezzi anticarro debbono perforare anche corazzature moderne. In quest'ambito occorre disporre di armi numerose per l'impiego a breve distanza. Per l'impiego a media distanza la fanteria deve poter disporre di una riserva mobile di carri di fanteria, ed a livello reggimentale pure di un'arma di sostegno pesante.
5. L'artiglieria dovrà assumere ulteriori compiti, in particolare l'impiego contro artiglieria e carri avversari. Le occorre dunque una munizione moderna con testate multiple, la possibilità di procedere a minamenti da forte distan-

za e proiettili guidati nella fase di impatto. Va migliorata l'artiglieria tradizionale ed è auspicabile l'introduzione di artiglieria a razzo.

Altri studi di questo fascicolo riguardano i rapporti tra *esercito ed economia*, una chiara e breve presentazione del 3. *Corpo d'Armata*, riflessioni sulla *condotta in caso di crisi* con relative ipotesi organizzative, interessanti (sono state riprese dalla stampa quotidiana) considerazioni sugli aspetti militari della *gestione delle gallerie di base ferroviarie* (non è auspicabile alcun nuovo asse di penetrazione o di attraversamento: la galleria di base del San Gottardo può essere di limitata utilità, quella dello Spluga è decisamente controproducente).

Il magg Knill presenta sue validissime considerazioni sui problemi relativi all'*informazione sull'esercito*, mentre viene ripreso il tema della *salute psichica delle reclute* e trattato un tema di grande attualità: quello relativo all'*impiego di armi nucleari da parte dell'URSS*: particolarmente importante sottolineare come i sovietici ritengano che in un conflitto decisivo la priorità nell'attacco nucleare sia determinante per l'esito del conflitto. La loro dottrina tende dunque a pianificare l'ipotesi di impiegare per primi le armi nucleari, se possibile in modo tale da poter essere gli unici ad impiegare tali armi, e dunque con un attacco generalizzato a tutte le armi nucleari avversarie, seguito da una rapida avanzata delle forze di terra.

Concludono le consuete rubriche di informazione.

magg Riva A.

Revue Militaire Suisse

Luglio-agosto

Il numero di luglio-agosto della Revue è particolarmente dedicato all'apporto militare alla celebrazione dei 500 anni di appartenenza alla Confederazione del Cantone Friborgo. Fa eccezione il primo scritto, nel quale il Br Ehrsam espriime alcune brillanti considerazioni sul tema «Essere svizzero nel 1981».

Il sergente Hubert Chassot illustra la storia del contingente dei granatieri friburghesi e il suo contributo è seguito da quello del cap Boschung che descrive l'attività del rgt fant I nell'anno del cinquecentesimo. Le armi usate dai friburghesi all'epoca della loro entrata nella Confederazione sono descritte dal cap Cedré-Mauroux, mentre il signor Louis Rohrbasser presenta struttura e attività del corpo musicale ufficiale dello Stato e della Città della Sarine. Le giornate militari dell'11 e 12 settembre prossimi sono presentate dal br Chevaillaz. Si tratterà, in sostanza, di due «giornate delle porte aperte» estremamente inte-

ressanti in quanto i partecipanti potranno vedere in azione rappresentanti di tutte le armi che effettueranno diverse dimostrazioni nella regione della Poya e di St. Léonard. Altri due brevi articoli presentano il centocinquantesimo anniversario della Società Cantonale dei tiratori friburghesi e il «Cadre noir et blanc» che è una società locale a carattere sportivo-militare.

Il numero estivo della Revue è chiuso dalla descrizione dell'attività svolta dal rgt fant mont 7 in occasione del cinquecentesimo e dalla presentazione della corsa d'orientamento notturna del CA camp I. La stessa avrà luogo venerdì 25 settembre e la partecipazione sarà a carattere nazionale. In tal senso il Circolo degli Ufficiali di Lugano ha emanato un invito ad annunciarsi per una manifestazione che i partecipanti avranno sicuramente modo di apprezzare e ricordare.

cap Tagliabue P.



al servizio dell'arte grafica dal 1951

Organizzazioni aziendali
dalla contabilità a mano al computer

FIDUCIARIA POGGIOLE SA

Contabilità RUF

Lugano, Via Francesco Soave 2
Tel. 091 227791